

TRIBUNALE DI ROMA
UFFICIO ISTRUZIONE

P.V. DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO (ART. 357 C.P.P.)

IL GIORNO 28.01.94 ALLE ORE 11,15 NEGLI UFFICI DEL TRIBUNALE DI ROMA SITI IN VIA TRIBONIANO NR. 3 AVANTI IL G.I. DR. R. PRIORE, IL P.M. VERBALMENTE AVVISATO, NON E' COMPARSO, ASSISTITO DAL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO SILVANA RENZI E CON LA PRESENZA DELL'ASSISTENTE DI POLIZIA CACIOPPO MICHELE E' COMPARSO A SEGUITO DI RINVIO A VERBALE DEL 27.01.94 CIANCARELLA MARIO AL QUALE, A NORMA DELL'ART. 357 DEL C.P.P. VIENE FATTO AVVERTITAMENTE DELL'OBBLIGO DI DIRE TUTTA LA VERITA' E NULL'ALTRO CHE LA VERITA' E VENGONO RAMMENTATE LE PENE STABILITE DALL'ART. 372 DEL C.P. CONTRO I COLPEVOLI DI FALSA TESTIMONIANZA.

INTERROGATO SULLE GENERALITA' ED INTORNO A QUALSIASI VINCOLO DI PARENTELA O DI INTERESSE ABBIA CON LE PARTI PRIVATE NEL PROCEDIMENTO DI CUI TRATTASI.

SONO CIANCARELLA MARIO GIA' GENERALIZZATO IN ATTI.

A D.R.: RIPRENDE IL DISCORSO DI IERI DEVO DIRE CHE HO REDATTO UNA BREVE MEMORIA CHE ESIBISCO ALLA S.V., SUI MODI E SUI LUOGHI, IN CUI HO RESO PUBBLICO LA MIA IPOTESI, DELLE COMUNICAZIONI AI MINISTRI PRO TEMPORE, ALL'AMBASCIATORE E AL SEGRETARIO USA, E A VARI GIORNALISTI.

IL G.I. DISPONE CHE DETTA MEMORIA SIA ALLEGATA AL PRESENTE VERBALE.

A QUESTO PUNTO AD ORE 11,55 SI SOSPENDE IL PRESENTE ESAME TESTIMONIALE PER CONFERIMENTO DI INCARICO PERITALE. ALLE ORE 13,55 VIENE RIPRESO L'ESAME TESTIMONIALE. SPONTANEAMENTE: DALLE INFORMAZIONI IN NOSTRO POSSESSO. CIOE' IN POSSESSO MIO E DI SANDRO MARCUCCI, IL RITARDO DEL VOLO DEL DC9 DELL'ITAVIA, LA SERA DEL DISASTRO, AVVENNE NON A CAUSA DI CONDIZIONI METEO AVVERSE MA A SEGUITO DI UNA TELEFONATA ARRIVATA ALL'AEROPORTO DI BOLOGNA CHE DISPONEVA LA SOSTA DEL VELIVOLO FINO A NUOVE DISPOSIZIONI. LA TELEFONATA ARRIVO' ALLA TORRE DI CONTROLLO E PER QUANTO MI RISULTA SI TRATTAVA DI UNA TELEFONATA RICEVUTA DELLA COMPAGNIA ITAVIA.

IL DR. VELANI INCARICATO DAL MINISTERO DEI TRASPORTI DELLA PRATICA RELATIVA ALLO SCIoglimento DELLA COMPAGNIA ITAVIA ERA A CONOSCENZA DEL RITARDO IMPOSTO DALLA COMPAGNIA AL VOLO IH870 E SICURAMENTE CERCAVA DI INDIVIDUARE LA FONTE DELL'ORDINE IMPARTITO ALLA TORRE DI CONTROLLO DI BOLOGNA. UNA MATTINA, MENTRE IL VELANI SI TROVAVA ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO, NELLA PALAZZINA DOVE ERANO UBICATI GLI UFFICI DELL'ITAVIA, LO STESSO SI ALLONTANA, FORSE CON UN OSPITE, PER IL PRANZO. GIUNTO NEI CORRIDOI E CHIAMATO L'ASCENSORE MENTRE SI INTRODUCE ALL'INTERNO DELL'ASCENSORE PRECIPITO' IN QUANTO LA CABINA NON ERA AL PIANO. IL VELANI A SEGUITO DELL'INCIDENTE RIPORTA GRAVI TRAUMI E NEI DUE ANNI DI SOPRAVVIVENZA SUCCESSIVI, NON RIVELO' AD ALCUNO NE' LE CIRCOSTANZE DELL'INCIDENTE, CIOE' SE VI FOSSE STATO SPINTO O MENO, NE' LE GENERALITA' DELL'EVENTUALE OSPITE CHE LO ACCOMPAGNAVA IN QUELLA CIRCOSTANZA.

NON RICORDO SE L'INCIDENTE AL VELANI SUCCESSE NEL 1980 O NEL 1981, MA CIO' E' DESUMIBILE DALLA NOTA DELL'AGENZIA ANSA CHE NOTIZIAVA L'ACCADUTO. TENGO PERALTRO A PRECISARE CHE DETTA NOTA NON VENNE RACCOLTA DA NESSUN QUOTIDIANO.

SPONTANEAMENTE: IO E SANDRO MARCUCCI CERCAMMO DI CAPIRE QUALI MOTIVAZIONI AVESSERO POTUTO SPINGERE TALUNI SETTORI DELLA NAZIONE A DECIDERE DI ABBATTERE UN AEREO CIVILE LA SERA DEL 27.06.80. ALLA FINE, DOPO AVERE ANALIZZATO IL PARTICOLARE MOMENTO POLITICO MILITARE - CI TROVAVAMO IN PIENA GUERRA FREDDA ED ERA ANCORA LONTANO L'AVVENTO AL POTERE IN RUSSIA DI GORBACIOV CON LA RELATIVA DISTENSIONE, ED IL MEDITERRANEO ERA ANCORA CONSIDERATO, A RAGIONE, UN'IMPORTANTE ZONA STRATEGICA PER I DUE BLOCCHI - IPOTIZZAMMO CHE IL TUTTO ERA DA INQUADRARE NEL TENTATIVO DI ENFATIZZARE LA PERICOLOSITA' DELLA LIBIA DI GHEDDAFI PER L'OCCIDENTE E MOTIVARE, DI CONSEGUENZA, L'INSTALLAZIONE DEI MISSILI A COMISO. LA CIA DAL 1979, A CAUSA DELLA DIRETTIVA EMANATA DAL PRESIDENTE STATUNITENSE CARTER, A SEGUITO DELLE DIFFUSE NOTIZIE SUGLI ILLECITI INTERVENTI NEL CILE DI ALLENDE, NON POTEVA OPERARE IN TERRITORI STRANIERI SENZA LA DIRETTA AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO. VI ERA QUINDI LA NECESSITA' DI UN'OPERAZIONE CHE AVESSE L'AVALLO DELLE FORZE GOVERNATIVE O CHE FOSSE DI INIZIATIVA DELLE ISTITUZIONI MILITARI DIRETTAMENTE ITALIANE, OPERAZIONE CHE AVEVA LO SCOPO DI, RIPETO ANCORA UNA VOLTA, DI ACCREDITARE LA PERICOLOSITA' DI GHEDDAFI.

IN QUEGLI ANNI I SOCIALISTI AL GOVERNO CERCAVANO UN ACCREDITAMENTO PRESSO IL GOVERNO USA CON AZIONI CHE OSTEGGIASSERO IL MOVIMENTO PACIFISTA E CHE SI

ESTESERO ANCHE ALLA SCHEDATURA MILITARE DEI VESCOVI ITALIANI ED A PATTI DI ROTTURA DELLE GIUNTE DI SINISTRA, VEDI LAGORIO A FIRENZE, PUR DI RAGGIUNGERE LO SCOPO PREFISSATO CIOE' QUELLO DI GARANTIRSI IL CONSENSO PER LE INSTALLAZIONI DEI MISSILI A COMISO E PREFIGURARE CON SEMPRE MAGGIOR FORZA IL PERICOLO DI UNA SINISTRA FILOSOFIETICA E FILO LIBICA. CONTINUANDO NELLA IPOTESI FATTA CON MARCUCCI, SI ARRIVA A PREFIGURARE UN PROGETTO IN CUI SAREBBE STATO ABBATTUTO UN AEREO CIVILE IN CONCOMITANZA CON IL PASSAGGIO SUI CIELI ITALIANI DI UN VOLO CHE AVESSE A BORDO IL LEADER LIBICO, CIO' PERCHE' FOSSE POSSIBILE ATTRIBUIRE A LUI, CIOE' A GHEDDAFI, LA DECISIONE DELL'ABBATTIMENTO. BISOGNAVA CHE FOSSE PRESENTE UN MIG IL CUI PILOTA BLOCCATO E CONDOTTO A TERRA NELLA SUCCESSIONE DELL'OPERAZIONE CONFERMASSE DI AVERE SPARATO SU ORDINE DEL LEADER LIBICO. LA NOTIZIA SAREBBE TRAPELATA E LA PORTAEREI SARATOGA AVREBBE GIUSTIFICATO IL SUO MOVIMENTO VERSO LE COSTE MERIDIONALI DELLA SICILIA PER COMPIERE LA RITORSIONE LA MATTINA SUCCESSIVA. QUANDO VIENE RICEVUTO IL PIANO DI VOLO CHE INFORMAVA DEL PASSAGGIO DI UN AEREO LIBICO SUL QUALE I NOSTRI SERVIZI DI INFORMAZIONE SI DICEVANO CERTI DELLA PRESENZA DI GHEDDAFI, VIENE ATTIVATA L'OPERAZIONE FERMANDO IL PRIMO AEREO UTILE AL PROGETTO PER ARMONIZZARNE IL VOLO CON I TEMPI DI PRESENZA NEI CIELI ITALIANI DEL LEADER GHEDDAFI. AVVIENE INVECE CHE UNA PARTE INTERNA DEI SERVIZI ITALIANI (SISMI) CHE APPOGGIAVANO IL LEADER LIBICO, AVVISA, ALL'ULTIMO MOMENTO, LO STESSO GHEDDAFI DI NON TRANSITARE SUL CIELO ITALIANO. GHEDDAFI DEVI A SU MALTA ALL'INCIRCA VENTI MINUTI PRIMA DELL'INCIDENTE E L'OPERAZIONE NON PUO' ESSERE PIU' INTERROTTA, IL DC9 DELL'ITAVIA VIENE ABBATTUTO E NON C'E' PIU' IL RESPONSABILE PREFIGURATO. IL MIG CHE SI ERA INSERITO IN OMBRA DEL DC9 ALL'ALTEZZA DELLO SPAZIO AEREO DI ROMA DECOLLANDO DA PRATICA DI MARE RIMANE SULLA SCENA SENZA ALCUNA POSSIBILITA' DI GIUSTIFICAZIONE IN QUANTO NON POTEVA NE' ESSERE L'ACCOMPAGNATORE DEL VOLO DI GHEDDAFI IN QUANTO QUEST'ULTIMO AVEVA DEVIATO PER MALTA NE' AVEVA L'AUTONOMIA UTILE A COPRIRE LA DISTANZA DALLA LIBIA ALL'ITALIA NE', INFINE, ERA STATO RILEVATO DALLA NOSTRA D.A. LO SCONTRO CON I VELIVOLI ITALIANI CHE NOI ABBIAMO SEMPRE RITENUTO ESSERSI ALZATI IN VOLO DALLA BASE DI GROSSETO, A CAUSA DELLE DICHIARAZIONI DEL DETTORI, DETERMINA IL CONVINCIMENTO DELL'ABBATTIMENTO DEL MIG E IL SUO PRECIPITARE IN MARE INFATTI NESSUNA RICERCA SUL TERRITORIO ITALIANO VIENE ATTIVATA. IL PILOTA ALLA GUIDA DEL MIG E' INVECE EVIDENTEMENTE ABILE RIUSCENDO, DOPO LO SCONTRO, A FARE INTENDERE AI NOSTRI PILOTI CHE IL VELIVOLO STIA PRECIPITANDO INESORABILMENTE IN MARE ED APPROFITTANDO INVECE DALLA DIFFERENZA DI VISIBILITA' A QUELL'ORARIO TRA LA QUOTA DEI 27.000 PIEDI E LA SUPERFICIE DEL MARE RIESCE A RIPRENDERE L'ASSETTO DI VOLO IN PROSSIMITA' DELLA SUPERFICIE ED A DIRIGERE VERSO LA CALABRIA PER TENTARE UN ATTERRAGGIO CHE INVECE NON GLI RIESCE. LA DINAMICA DELLO SCONTRO AEREO ED IL LIVELLO DI CONSAPEVOLEZZA ASSUNTO DAI DUE PILOTI ITALIANI ENTRANO IMMEDIATAMENTE NEL VINCOLO DI RISERVATEZZA IMPOSTO DALLA F.A. CONVINTA DELLA SPARIZIONE IN MARE DEL MIG E QUINDI DI POTER GIUSTIFICARE LA CADUTA DEL DC9 SECONDO LE PROGRESSIVE VARIANTI SEMPRE PREVISTE IN UNA OPERAZIONE DI QUESTO TIPO E CHE SI CONCRETIZZAVANO NELLA VERSIONE DEL CEDIMENTO STRUTTURALE E SE DEL CASO NELLA VERSIONE DELLA BOMBA A BORDO VISTI GLI EFFETTI INDOTTI DA UN MISSILE INERTE SU UN VELIVOLO PRESSURIZZATO.

AL RITROVAMENTO DEL MIG SULLA SILA DOPO CIRCA VENTI GIORNI (SI PENSAVA CHE A SEGUITO DELLO SCONTRO SI FOSSE INABISSATO NEL TIRRENO) SI SCOMPAGINANO TUTTI I PIANI PREVISTI NON POTENDO L'AERONAUTICA GIUSTIFICARE LA PRESENZA DI UN VELIVOLO OSTILE SUL PROPRIO TERRITORIO CADUTO DOPO AVERE INGAGGIATO UN COMBATTIMENTO SENZA CHE ALCUN ALLARME DELLA DIFESA RISULTASSE AGLI ATTI. A CAUSA DI CIO' EMERGE CHE L'AERONAUTICA MENTE IN ALCUNI DEI PASSAGGI FONDAMENTALI. L'AERONAUTICA MENTE O SULLA VICENDA DI USTICA, O SULLA DICHIARATA COMPLETA CAPACITA' OPERATIVA IN RIFERIMENTO AL COMPITO ISTITUZIONALE DEL CONTROLLO DELLO SPAZIO AEREO.

CIO' CHE HA RAFFORZATO LA NOSTRA IPOTESI E' STATA ANCHE LA CONSAPEVOLEZZA CHE NONOSTANTE LA GRAVITA' DELL'ACCADUTO, CIOE' LA PENETRAZIONE NEL NOSTRO TERRITORIO DI UN AEREO CHE NON ERA NEMICO MA CHE SICURAMENTE NON ERA "AMICO", NESSUNO DEI VERTICI MILITARI DELL'AERONAUTICA VENNE RIMOSSO E SOTTOPOSTO A GIUDIZIO COME AVVIENE PER UN SEMPLICE MILITARE DI LEVA PER VIOLATA CONSEGNA. UN ANALOGO FATTO ANCHE SE SI TRATTO' DI UN VELIVOLO CIVILE COMPORTO' IN RUSSIA BEN PIU' GRAVI CONSEGUENZE PER TUTTA LA CATENA DI RESPONSABILITA' SOGGETTIVE ED OGGETTIVE. RITENEMMO PERCIO' CHE SE QUESTO NON AVVENNE DOVEVA TRATTARSI DI COMPLICITA' E NOI DOVEVAMO APPROFONDIRE LA LINEA DI LETTURA SUGGERITA DAL

DETTORI: "SIAMO STATI NOI".

QUESTO NOSTRO ATTEGGIAMENTO DI "SOSPETTOSA" ATTENZIONE ALLE OPERAZIONI DEI NOSTRI SERVIZI DERIVAVA ANCHE DALLA CONSAPEVOLEZZA CHE PER LE FF.AA. AMERICANE I SERVIZI ITALIANI ERANO STRUTTURA FUNZIONALE PREMINENTEMENTE AGLI INTERESSI AMERICANI. TANTO MI ERA STATO COMUNICATO NEGLI STATI UNITI DURANTE UNA MISSIONE PER L'A.M.I. DA UN COLLEGA AMERICANO E TANTO AVEVO POTUTO VERIFICARE SUCCESSIVAMENTE CON "PROVOCAZIONI" AI MIEI SUPERIORI DETERMINANDO LA UFFICIALIZZAZIONE DELLA MIA PERICOLOSITA' A CAUSA DELLA MIA DICHIARAZIONE DI SENTIR PREVALENTE IL GIURAMENTO E LA FEDELTA' ALLA COSTITUZIONE ITALIANA CHE NON A REGOLAMENTI O AD ACCORDI ISTITUZIONALI.

PER QUANTO DETTO LO SCENARIO CHE HO FIN QUI DESCRITTO VIENE DETERMINATO DA UN PREVALENTE INTERESSE DEGLI AMERICANI CHE NON POTENDO SODDISFARE CON I PROPRI METODI SPERIMENTATI CERCANO DI RAGGIUNGERLO ATTRAVERSO LA "COLLABORAZIONE" DELLE ISTITUZIONI DEL NOSTRO PAESE. PERCHE' SE E' CERTA LA PARTECIPAZIONE DI SETTORI E PERSONE DELLE FF.AA., ERA COMUNQUE NECESSARIA UNA "ALTA" GARANZIA POLITICA DA PARTE DELLE NOSTRE ISTITUZIONI GOVERNATIVE.

AGGIUNGO CHE A MIO PARERE LA CONTROPARTITA OFFERTA AL LEADER LIBICO PER AVERE PARTECIPATO A QUESTA OPERAZIONE CONTRO DI LUI FU PAGATA SUCCESSIVAMENTE CON LA SOTTRAZIONE DEL TERRORISTA ABU HABBAS DOPO LA SUA CATTURA SUCCESSIVA AL DIROTTAMENTO DELLA NAVE ACHILLE LAURO ALLE FORZE AMERICANE CHE VOLEVANO PRELEVARLO A CATANIA ED ANCORA SUCCESSIVAMENTE CON LA NEGAZIONE DI BASI ITALIANE PER LE OPERAZIONI DI APPOGGIO AI VELIVOLI STATUNITENSI COMANDATI PER IL BOMBARDAMENTO SU TRIPOLI. IN ENTRAMBI LE OCCASIONI ERA MINISTRO DEGLI ESTERI L'ON. ANDREOTTI. IL VERBALE VIENE CHIUSO ALLE ORE 15,00.

L.C.S.